

Sport e motori con Zamboni

Raccolti fondi per la ricerca del professore sulla Ccsvi



Dallo sport e dall'automobilismo fondi a favore del progetto Zamboni. "Ringrazio la città e le sue espressioni, che ci hanno messo anima, entusiasmo e cervello". In questo caso, gli apprezzamenti di Gabriele Rinaldi, direttore generale del Sant'Anna, vanno soprattutto alla Palestra 'A.S.D. New Millennium' e al club 'Officina ferrarese', che hanno raccolto e donato fondi a favore della ricerca del professor Paolo Zamboni sulla sclerosi multipla.

La prima ha organizzato il 18 dicembre la tradizionale 'Maratona di Natale', in occasione della quale si sono alternate ogni trenta minuti, e per oltre tre ore, le principali attività a corpo libero: dal pilates al jazzercise, dalla fit boxe al power pump. I 506 euro ricavati sono stati appunto devoluti alla ricerca.

"Zamboni è un vecchio amico di piscina – ha raccontato Romano Becchetti della palestra, accompagnato da Elisabetta Nalli -. Il suo è il percorso di un campione: ricco di ostacoli e difficoltà, che non possono però che portarlo alla vittoria finale. La Millennium è onorata di aver raccolto questi fondi, lo abbiamo già fatto in passato per altri progetti e salerebbe stato sciocco mancare ora. È solo l'inizio, mi appello al mondo sportivo, anche fuori dai confini ferraresi, affinché partecipi. Io mi impegnerò perché qualche campione o ex campione faccia da testimonial".

Il 'Club Officina Ferrarese del Motorismo Storico' organizza invece da anni il 'Memorial Mirto Govoni': quest'anno, il ferrarese illustre premiato è stato proprio Paolo Zamboni, al cui lavoro il club ha anche devoluto 1.000 euro. "Bisogna tenere alta l'attenzione sul progetto – ha commentato il presidente del club Riccardo Zavatti -. Per parte nostra, siamo sicuri di aver fatto un ottimo investimento".



Nella foto di gruppo, da sinistra: Elisabetta Nalli, Romano Becchetti, Gabriele Rinaldi, Paolo Zamboni, Riccardo Zavatti

“Vedere l’impegno delle associazioni mi ha riempito di gioia – ha commentato Zamboni –, per il rilievo che ha a livello internazionale, questo studio non può essere trascurato. Le ricerche non hanno fine di lucro, ma sarebbe stato disdicevole non portarle avanti per un motivo economico”. Il medico ha spiegato anche che “questa è una ricerca deflagrante, va ad intaccare i canoni ufficiali. Abbiamo messo a punto una metodologia condivisa da tutti gli specialisti coinvolti, ad alcuni dei quali abbiamo fatto ingoiare una pillola non facile” ha ricordato.

I cittadini e le associazioni che vorranno farlo, potranno donare all’azienda indicando come scopo specifico ‘Ricerca CCSVI del prof. Zamboni’, recandosi all’Ufficio bilancio e versando la somma alla Tesoreria dell’Ospedale. Inoltre, presso l’Agenzia 19 (corso Giovecca 203) della Cassa di Risparmio, è stato attivato un conto corrente intestato all’Azienda Ospedaliero Universitaria. L’importo donato è deducibile ai fini Irpef; chi è interessato può rivolgersi alla dottoressa Bertelli del Sant’Anna.

“Neanche un centesimo di quelli donati uscirà dal percorso – ha garantito Rinaldi – e ci impegniamo a fornire una rendicontazione”. Il direttore generale ha quindi fornito alcune cifre: “Lo studio costerà 1,9 milioni di euro, tra i finanziatori ci sono la Regione, l’Università e l’Azienda stessa. Contiamo inoltre su uno stanziamento di circa 900.000 euro da parte dell’Associazione italiana sclerosi multipla, dopo che questa avrà visionato la documentazione che stiamo per inviare”.

“Questo progetto non sottrae risorse ad altre iniziative – ha voluto ricordare Rinaldi –. Piuttosto, stiamo dando un’opportunità ai pazienti, ai professionisti che si stanno confrontando in una dialettica a volte anche aspra, all’azienda e alla città intera. È come una maratona – ha concluso il direttore, che è solito usare similitudini sportive –, al ventesimo chilometro si è stanchi, al trentesimo si pensa di mollare, ma alla fine si corrono tutti e quarantadue. A correre adesso è uno, ma abbiamo tutti la stessa maglia”.